

ANSA.it > Cultura > Arte > **I vasi di Marisa Laurito alla Triennale di Roma**

# I vasi di Marisa Laurito alla Triennale di Roma

L'artista che non ti aspetti, tra ricette e Premio Troisi

Daniela Giammusso

ROMA

22 novembre 2014

13:17

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

**Archiviato in**

Arte, cultura; intrattenimento

Festival Cinema

Arti (generico)

Marisa Laurito



Marisa Laurito - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - "Finalmente ho una mia personalita". I capelli dai riflessi azzurrini, il sorriso luminoso e una silhouette conquistata a suon di passi a Ballando con le stelle, Marisa Laurito parla passando la mano sul grande vaso in silicone bianco, accanto al quale campeggia il suo nome.

Un po' a sorpresa per alcuni, e' proprio lei una delle firme dell'Esposizione Triennale di Arti Visive di Roma, che inaugura oggi la sua sezione finale, "Last Paradise", tra la Biblioteca Nazionale Centrale, il Chiostro del Bramante e la Galleria Arte Maggiore. La Laurito, in un anno in cui l'abbiamo scoperta anche cuoca e ballerina, il suo posto se lo e' guadagnato da "titolare", tra l'altro, con una piccola collezione di Vasi dalle forme ora gentili ora imponenti, lavoratissimi e realizzati in silicone. Ed e' ancora il silicone nelle sue borsette scolpite a fiori, da cui escono guanti rosa. O nei quadri quasi graffiati, fino a diventare scultura.

"In verita' - racconta all'ANSA - ho cominciato a dipingere quando avevo 17 anni. Sognavo di fare l'attrice e per mantenermi lavoravo in alcuni studi commerciali napoletani dove dipingevo a mano le cartoline. Si mettevano tutte in fila e io giu' a colorare chilometri di mare, mare, mare. Per due lire facevo anche delle nature morte, copiando Van Gogh. C'era un signore, proprietario di un bar, che ne compro' tante, convinto che un giorno sarei diventata un'artista famosa". servita pero' una casa a New York da ristrutturare per ritrovarsi un'altra volta con il pennello in mano. "All'inizio dicevo che erano quadri di una pittrice araba". Oggi invece nel "curriculum" l'attrice ha gia' sei mostre in due anni, "l'invito prestigioso e inatteso" alla Triennale e commissioni importanti per la Milano dell'Expo. "Ricopriro' una delle colonne del Pirellone - racconta - Una struttura di 5 metri per 4. Ed esporro' in altre due mostre. Adoro il silicone perche' e' una pasta cremosa su cui lavorare. I miei lavori in genere sono coloratissimi ma alla Triennale ho 'dovuto' esercitarmi sul bianco per il tema del Paradiso. Magari ho inaugurato un nuovo periodo. L'importante per un artista e' la ricerca. un po' come essere degli esploratori". Entusiasta, una dopo l'altra si gusta le opere dei suoi colleghi. "In Italia abbiamo molti talenti - commenta - Dobbiamo smettere di essere cosi' esterofili. Spero che anche il Ministro si dia da fare per incentivare questi ragazzi, perche' abbiamo l'oro in casa".

"Il mio atelier? Un cavalletto in camera da letto e un tavolo cucina", riverla, sosi' puo' dedicarsi un po' all'arte e un po' all'altro suo talento, quello ai fornelli, che l'ha portata prima a I fatti vostri e poi in libreria con Le ricette di casa Laurito (ed. Mondadori). "Si vede che mi vengono bene gli impasti, che siano di colore o di pasta". In agenda, intanto, gia' domani, una nuova puntata di Ballando con le stelle. Lunedi' invece salira' sul palco del Teatro Parioli insieme a Luciano De Crescenzo, nella serata Napoli ieri notte e domani mattina, con amici come Renzo Arbore, Luigi De Filippo e Lina Wertmueller, per poi riprendere la tourne'e di Sud and South. Il 7 dicembre riceverà a Napoli il premio Massimo Troisi alla carriera e c'e' in cantiere anche uno spettacolo teatrale "su Eduardo De Filippo e i profumi della sua vita". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

